



TEATRO DI RIFREDI

Jeton Neziraj “Noi, Handke e i fantasmi dell’Europa”

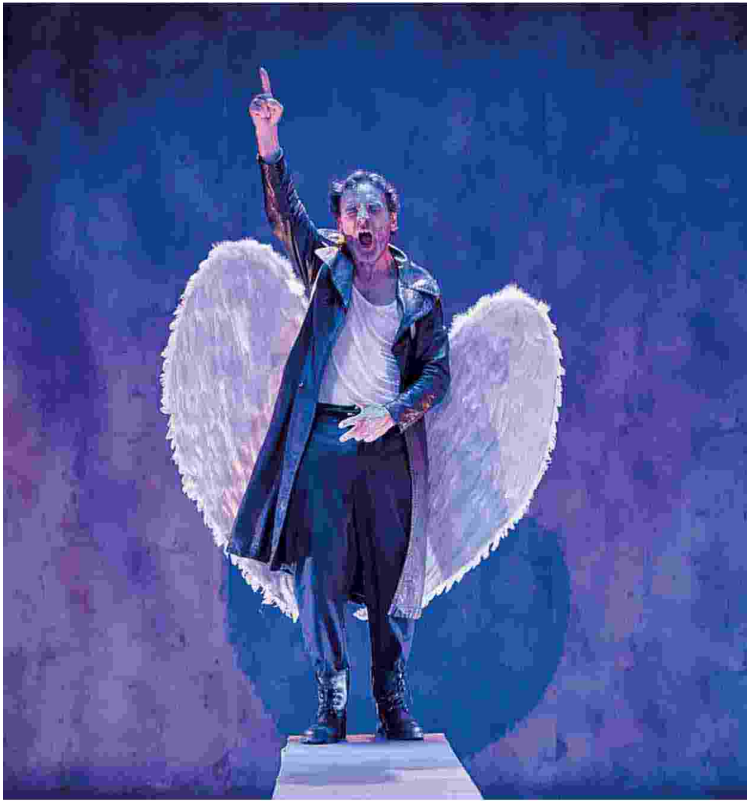
di **Elisabetta Berti**

Insignito del prestigioso premio francese Journ e de Lyon des auteurs de theatre, lo spettacolo del drammaturgo kosovaro Jeton Neziraj diretto dalla moglie Blerta Neziraj “The Handke project. Oppure giustizia per le follie di Peter”   una produzione internazionale con la collaborazione del **Teatro della Pergola**, che il 2 e il 3 febbraio arriver  al **Teatro di Rifredi**, dopo l’anteprima al festival di Cividale, con una domanda da porre al pubblico: quanto pu  essere grande la libert  dell’arte? All’arte   consentito superare i limiti dell’etica? Il punto di partenza   la figura di Peter Handke, scrittore, poeta e drammaturgo tedesco vincitore del Nobel nel 2019, il quale non ha mai fatto mistero del suo sostegno alla causa serba durante la guerra nei Balcani e in particolare al presidente Milosevic, morto nel 2006 durante il processo in cui

era imputato per crimini di guerra. Posizioni controverse – a cui si aggiunge l’aver messo in dubbio il massacro di Srebrenica – a causa delle quali l’assegnazione del Nobel   stata da pi  parti contestata. Quello che fa Neziraj, insieme ad un cast di attori che hanno preso parte anche alla stesura del testo,   mettere insieme un collage di discorsi, citazioni e brani di opere di Handke e non solo, per indagare il confine possibile tra libert  d’espressione e responsabilit  sociale, tra politicamente corretto e propaganda, in uno spettacolo che si presenta come la forma ribaltata di una delle opere teatrali pi  celebri di Handke “Insulti al pubblico”, che qui diventa “Insulti ad Handke”. L’idea dello spettacolo, racconta il drammaturgo, «mi   venuta quando   cominciata la guerra in Ucraina e le istituzioni culturali europee hanno messo a bando gli artisti russi a cui   stato chiesto di prendere posizione. Nel frattempo Handke e i suoi sosteni-

tori europei continuano a cavalcare liberi, anche sopra le 8mila tombe delle persone morte a Srebrenica. Il mio spettacolo mette in luce l’ipocrisia dell’Europa che presenta il fascismo come libert  di espressione».   il modo di Jeton Neziraj di affrontare i fantasmi delle guerre degli anni Novanta - «il nazionalismo   un’infezione che continua a diffondersi nei Balcani, quindi   una buona battaglia per noi che facciamo teatro» dice - e mette in guardia l’opinione pubblica europea rispetto all’insorgere di derive autoritarie. Con lui sul palco artisti di varia nazionalit  (Kosovo, Bosnia, Italia, Macedonia del nord, Francia, Montenegro e Germania) discutono delle «follie di Peter» che al funerale di Milosevic «paragonava la sofferenza dei serbi a quella degli ebrei durante il nazismo» racconta. Tutti temi di cui lo stesso Neziraj parler  col pubblico il 2 febbraio alle 18 prima dello spettacolo. **Teatro di Rifredi, via V. Emanuele II 2 e 3 febbraio, ore 21 Biglietti 17 euro**

Il progetto sullo
scrittore Premio Nobel
che sostenne Milosevic
durante la guerra
nei Balcani



▲ **A febbraio** "The Handke projet" in scena il 2 e il 3/2

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



192199